

## **Evelyan il furetto**

Il furetto Evelyan amava giocare brutti scherzi all'irascibile demone Xor, che non riusciva mai ad afferrarlo a causa della sveltezza con cui sapeva eclissarsi. Ma un giorno il demone ebbe un'idea: cosparses il terreno intorno a sé di una sostanza di colore azzurro, in modo che, passandovi sopra, il furetto si sporcasse le zampe, e lui potesse seguirne le tracce. Il giorno dopo Evelyan si avvicinò di soppiatto a Xor che russava, poi, dopo avergli morsicato un piede, fuggì via prontamente. Ma, diversamente dalle altre volte, il demone era sempre sulle sue tracce. A un tratto il furetto notò che le sue zampe, sporche di azzurro, lasciavano una traccia dietro di lui, e capì. Per un po' si disperò, pensando che quella volta Xor l'avrebbe catturato e gli avrebbe fatto pagare tutti gli scherzi, poi ebbe un'idea: se fosse scappato in cielo, di colore azzurro, Xor non avrebbe più potuto seguire le sue tracce. Così si avventurò nell'immensa distesa celeste, facendo un lungo giro vizioso. A un certo punto si fermò per controllare, constatando che Xor non era stato in grado di seguirlo. Era salvo. Ma, quando si accinse a tornare, si accorse che non riusciva più a trovare la strada. Non ricordava più il percorso che aveva seguito, né gli poteva servire cercare le proprie impronte, indistinguibili perché dello stesso colore del cielo. Così fu costretto a restare per sempre nella volta celeste, da cui si affaccia tutte le notti per guardare giù.